

Direzione Investimenti
Direzione Investimenti Area Sud
Progetti Napoli e Itinerario Napoli - Bari
Il Referente di Progetto

Ferrovie dello Stato Italiane
UA 28/2/2020
RFI-DIN-DIS NB\A0011\PA\2020\0000241

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
CRESS Direzione Generale per la Crescita
Sostenibile e la qualità dello Sviluppo
Divisione V Sistema di Valutazione
Ambientale
Via C. Colombo, 44
00147 Roma
cress@pec.minambiente.it

p.c. Ministero per i Beni e le Attività Culturali
e del Turismo
Direzione Generale Archeologia Belle Arti
e Paesaggio
Servizio V Tutela del Paesaggio
Via di San Michele, 22
00153 Roma
[mbac-dg-
abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
CTVA Commissione Tecnica di Verifica
dell'Impatto Ambientali,
Via C. Colombo, 44
00147 Roma
ctva@pec.minambiente.it

Italferr S.p.A.
Direzione Gestione Commesse
Area Gestione Commesse SUD
Grandi Appalti
PM Nodo di NA, Linee RM-NA, NA-BA,
Via G. Porzio, 4
80143 Napoli
italferr.ambiente@legalmail.it



Oggetto: Itinerario ferroviario Napoli – Bari.

Progetto Definitivo Raddoppio tratta Bovino - Orsara

ID-VIP 4625 - Procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e Verifica Piano di Utilizzo Terre ex art. 9 del D.P.R. 120/2017.

CUP J41H92000000008.

Richiesta riesame parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS n. 3252 del 31/01/2020

La presente fa riferimento al Progetto Definitivo Raddoppio tratta Bovino – Orsara, infrastruttura ferroviaria già interamente finanziata a valere in massima parte su finanziamenti FSC 2014/2020 (501 Mln di € sul Costo a Vita Intera complessivo pari a 562 Mln di €) che, come noto, sono vincolati al raggiungimento di obbligazioni giuridicamente vincolanti entro dicembre 2021, pena la perdita integrale del finanziamento con conseguente addebito per eventuali responsabilità amministrative.

Inoltre, l'intervento in parola completa l'Itinerario Napoli-Bari, infrastruttura strategica la cui realizzazione è disciplinata dalla Legge n. 164/2014 e s.m.i., c.d. "Sblocca Italia", il cui art. 1 "Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche...", al comma 3, stabilisce che *"Gli interventi da praticarsi sull'area di sedime della tratta ferroviaria Napoli - Bari, nonché quelli strettamente connessi alla realizzazione dell'opera, sono dichiarati indifferibili, urgenti e di pubblica utilità."*

Il procedimento in oggetto, finalizzato al completamento del quadro autorizzatorio dell'intero Itinerario, è stato attivato con nota prot. RFI-DIN-DIS.NB\A\0011\P\2019\373 del 19 aprile 2019, con la quale la scrivente ha presentato l'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Sul progetto in questione è stata convocata dalla CTVA una prima riunione tecnica tenutasi il 21 novembre 2019, nel corso della quale è emersa la necessità di rendere alcuni chiarimenti in merito al progetto, alla valutazione di incidenza, al bilancio dei materiali riportati nel Piano di Utilizzo Terre nonché alla sintesi dei documenti relativi ai siti di conferimento finale delle terre.

In riscontro alle richieste della CTVA, la scrivente - con nota RFI-DIN-DIS NB\A0011\P\2019\1168 del 04/12/2019 - ha inviato documentazione integrativa sulla quale è stata poi convocata dalla Commissione la seconda riunione tenutasi il 19 dicembre 2019.



Premesso tutto quanto sopra, la scrivente Società:

- presa visione del parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS n. 3252 del 31/01/2020, pubblicato sul sito VA.Minambiente.it il 25 febbraio 2020, ed esaminate le motivazioni in base alle quali la Commissione ha ritenuto di esprimere parere negativo di compatibilità ambientale del progetto in epigrafe;
- rilevato che le motivazioni relative alla valutazione di non compatibilità del progetto afferiscono essenzialmente ad alcuni aspetti del Piano di Utilizzo Terre e Rocce da Scavo nonché ad alcuni elementi relativi alla valutazione di incidenza (*cf.* paragrafi 1.7.6, 1.8.1, 1.8.2, 1.8.3, 1.8.4, 1.8.5 del citato parere);
- considerato che, ad avviso della scrivente, detti motivi ostativi possono essere superati mediante la produzione di ulteriori chiarimenti tecnici

chiede a codesta Direzione Generale il riesame del parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA-VAS n. 3252/2020 producendo a tal fine l'ulteriore documentazione tecnica allaegata alla presente.

In estrema sintesi dalla citata documentazione risulta che:

- non risulta indispensabile, ai fini della realizzazione delle opere previste in progetto, avvalersi dei siti di proprietà “Costruzioni Lo Russo” ricadenti all'interno della zona SIC/ZPS IT9110032 “Valle del Cervaro Bosco dell'Incoronata”, in quanto la capienza complessiva degli ulteriori siti già individuati nel PUT risulta ampiamente superiore alle volumetrie di terre e rocce da scavo in esubero previste nel progetto;
- per tutti i siti individuati nel PUT, a cui si intende ricorrere alla luce del punto precedente, le volumetrie previste in progetto corrispondono alla effettiva disponibilità ricettiva dei siti medesimi e potranno essere conferite secondo le ipotesi riportate nella documentazione allegata;
- per la quota parte delle terre e rocce prodotte con scavo meccanizzato di tipologia TBM/EPB, il Proponente ha trasmesso all'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e all'Istituto Superiore per la



Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) la documentazione tecnica necessaria all'emissione del parere di competenza ai sensi dell'Allegato 4 del D.P.R. 120/2017; non essendo ad oggi pervenuto alcun riscontro, in linea con quanto già operato in altri progetti sottoposti a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., si provvederà ad acquisire il parere di competenza dell'Istituto Superiore di Sanità e a trasmetterlo all'autorità competente almeno 90 giorni prima dell'inizio lavori;

- atteso che, come si evince dalla documentazione tecnica allegata, non saranno utilizzati i siti di deposito insistenti in area SIC/ZPS, sono chiariti gli elementi relativi alla Valutazione di Incidenza effettuata sulla infrastruttura e sulle relative aree di cantiere specificando le effettive superfici di habitat coinvolti dal progetto e con le aree di cantiere; viene esplicitata altresì la % di sottrazione di habitat rispetto alla relativa estensione in area SIC/ZPS che risulta pari allo 0,0002%.

Ritenendo che la documentazione integrativa allegata alla presente risponda ai principali rilievi evidenziati dalla Commissione VIA-VAS, si resta confidenti in una revisione in senso favorevole del parere n. 3252/2020, con l'urgenza richiesta dal caso specifico per le motivazioni in premessa, tenuto conto, inoltre, del parere tecnico istruttorio favorevole alla dichiarazione di compatibilità ambientale dell'intervento di cui trattasi reso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e già trasmesso a codesto Ministero che, ad ogni buon conto si allega in copia alla presente.

Distinti saluti

Lucio Menta